

Gennaio 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A gennaio 2013 gli occupati sono 22 milioni 688 mila, in calo dello 0,4% (-97 mila unità) rispetto a dicembre 2012. Su base annua si registra una diminuzione dell'1,3% (-310 mila unità). Il calo dell'occupazione riguarda sia gli uomini sia le donne.

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,3%, in calo di 0,3 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,7 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 999 mila, aumenta del 3,8% rispetto a dicembre (+110 mila unità). Su base annua si registra una crescita del 22,7% (+554 mila unità). La crescita della disoccupazione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile.

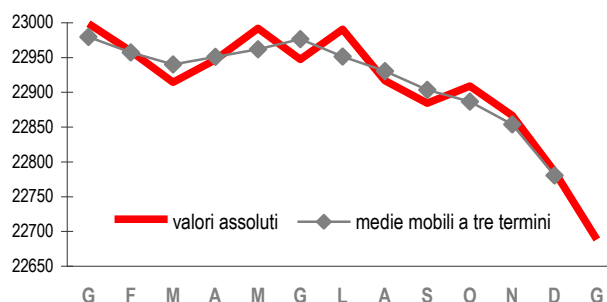
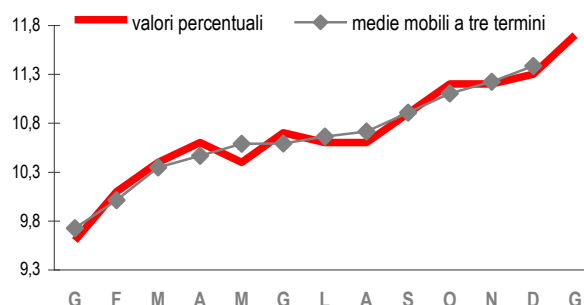
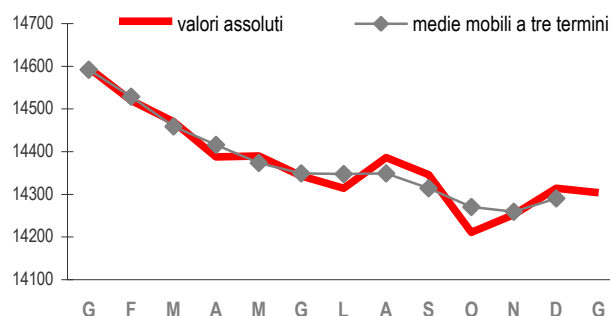
■ Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,7%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a dicembre e di 2,1 punti nei dodici mesi.

■ Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 655 mila e rappresentano il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 38,7%, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 6,4 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente (-10 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,2%, stabile nel confronto congiunturale e in calo di 0,7 punti percentuali su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Gennaio 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,3	-0,3	-0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	0,4	2,1
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	38,7	1,6	6,4
Tasso di inattività 15-64 anni	36,2	0,0	-0,7

OCCUPATI. Gennaio 2012 - gennaio 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2012 - gennaio 2013, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Gennaio 2012 - gennaio 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Gennaio 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.298	-65	-0,5	-258	-1,9
Disoccupati	1.616	61	3,9	316	24,3
Inattivi 15-64 anni	5.125	13	0,2	-62	-1,2
FEMMINE					
Occupati	9.391	-32	-0,3	-52	-0,6
Disoccupati	1.383	49	3,7	238	20,8
Inattivi 15-64 anni	9.179	-23	-0,2	-230	-2,4
TOTALE					
Occupati	22.688	-97	-0,4	-310	-1,3
Disoccupati	2.999	110	3,8	554	22,7
Inattivi 15-64 anni	14.304	-10	-0,1	-293	-2,0

Differenze di genere

A gennaio 2013 l'occupazione maschile cala dello 0,5% in termini congiunturali e dell'1,9% su base annua. L'occupazione femminile cala dello 0,3% rispetto al mese precedente e dello 0,6% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,8%, diminuisce di 0,4 punti percentuali rispetto a dicembre e di 1,3 punti rispetto a gennaio 2012. Quello femminile, pari al 46,8%, diminuisce di 0,2 punti sia nel confronto congiunturale sia in quello tendenziale.

In termini congiunturali la disoccupazione aumenta del 3,9% per la componente maschile e del 3,7% per quella femminile. Anche in termini tendenziali la crescita interessa sia gli uomini (+24,3%) sia le donne (+20,8%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,8%, cresce di 0,4 punti percentuali rispetto a dicembre e di 2,1 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,8%, cresce di 0,4 punti rispetto al mese precedente e di 2,0 punti rispetto a gennaio 2012.

Il numero di uomini inattivi cresce nel confronto congiunturale (+0,2%), mentre cala il numero di donne inattive (-0,2%). Su base annua il calo riguarda sia gli uomini (-1,2%) sia le donne (-2,4%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Gennaio 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,8	-0,4	-1,3
Tasso di disoccupazione	10,8	0,4	2,1
Tasso di inattività 15-64 anni	26,0	0,1	-0,3
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,8	-0,2	-0,2
Tasso di disoccupazione	12,8	0,4	2,0
Tasso di inattività 15-64 anni	46,2	-0,1	-1,1

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Dicembre 2011-dicembre 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

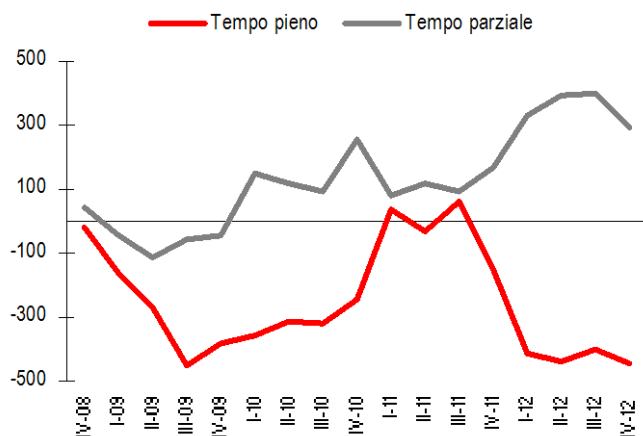
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2011	Dicembre	-0,1	-0,1	0,1
2012	Gennaio	0,2	0,1	-0,1
	Febbraio	-0,2	-0,1	0,1
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,1	0,1	-0,1
	Giugno	-0,1	-0,1	0,1
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,2	0,1	0,0
	Dicembre	0,1	0,1	0,0

Il mercato del lavoro nel IV trimestre 2012 (dati grezzi)

- ▶ Nel quarto trimestre 2012 il numero degli occupati (dati grezzi) diminuisce di 148.000 unità rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza il nuovo andamento negativo dell'occupazione maschile (-196.000 unità), a fronte del moderato incremento di quella femminile (+48.000 unità). Peraltro, al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni si contrappone l'aumento di quelli con almeno 50 anni.
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-246.000 unità) si accompagna alla crescita di quella straniera (98.000 unità). In confronto al quarto trimestre 2011, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani segnala una riduzione di 0,3 punti percentuali e quello degli stranieri di 0,9 punti percentuali.
- ▶ Nell'industria in senso stretto si accentua la flessione avviatasi nel primo trimestre 2012, con un calo tendenziale del 2,5% (-117.000 unità), concentrato nelle imprese di media dimensione. Continua la riduzione degli occupati nelle costruzioni (-4,6%, pari a -81.000 unità). Il terziario continua a mostrare una crescita dell'occupazione (+0,5%, pari a +76.000 unità), dovuta all'aumento delle posizioni lavorative sia dipendenti sia autonome.
- ▶ L'occupazione a tempo pieno continua a diminuire (-2,3%, pari a -441.000 unità), soprattutto tra i dipendenti a carattere permanente. Gli occupati a tempo parziale aumentano ancora in misura sostenuta (+7,9%, pari a 293.000 unità), ma si tratta nella quasi totalità dei casi di part-time involontario.
- ▶ Si arresta la crescita dei dipendenti a termine, cui si accompagna la diminuzione dei collaboratori (-4,8%, pari a -20.000 unità rispetto a un anno prima).
- ▶ Il numero dei disoccupati manifesta un ulteriore forte aumento su base tendenziale (+23,0%, pari a 559.000 unità). L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa entrambe le componenti di genere e in oltre la metà dei casi persone con almeno 35 anni. La crescita è dovuta in un caso su due a quanti hanno perso la precedente occupazione.
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale (dati grezzi) è pari all'11,6%, in crescita di 2,0 punti percentuali rispetto a un anno prima; per gli uomini l'indicatore passa dall'8,7% del quarto trimestre 2011 all'attuale 10,7% e per le donne dal 10,8% al 12,8%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale al 39,0% (6,4 punti percentuali in più nel raffronto tendenziale), con un picco del 56,1% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Si riduce la popolazione inattiva (-3,2%, pari a -465.000 unità), principalmente a motivo della discesa di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. All'aumentata partecipazione delle donne e dei giovani si accompagna la riduzione degli inattivi tra 55 e 64 anni, presumibilmente rimasti nell'occupazione a seguito dei maggiori vincoli introdotti per l'accesso alla pensione.

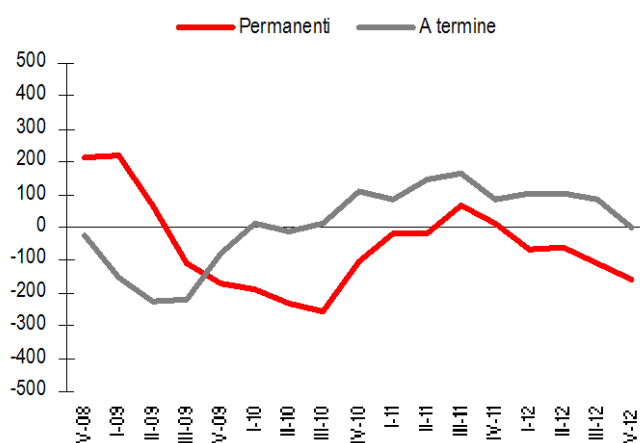
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel quarto trimestre 2012, il numero di occupati (dati grezzi) diminuisce di 148.000 unità rispetto a un anno prima, a sintesi di un calo dell'occupazione maschile (-1,4%, pari a -196.000 unità) e di un moderato aumento di quella femminile (0,5%, pari a +48.000 unità). A livello territoriale, il contenuto aumento degli occupati nel Centro (0,2%, pari a +8.000 unità) si associa alla flessione nel Nord (-0,8%, pari a -92.000 unità) e nel Mezzogiorno (-1,0%, pari a -64.000 unità).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-246.000 unità), dovuta a entrambe le componenti di genere, mentre continua la crescita dell'occupazione straniera (+98.000 unità), sostenuta ancora una volta esclusivamente dalle donne.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.805	13.346	9.459	-0,6	-1,4	0,5
Nord	11.867	6.745	5.122	-0,8	-1,0	-0,4
Centro	4.788	2.693	2.095	0,2	-2,1	3,3
Mezzogiorno	6.150	3.907	2.243	-1,0	-1,7	0,2

Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2012, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) scende al 56,5% (-0,3 punti percentuali). L'indicatore, in lieve crescita nelle regioni centrali, cala nel Mezzogiorno, dove si posiziona al 43,6% (era il 44,0% nel quarto trimestre 2011), e nelle regioni settentrionali (dal 65,3% al 64,8% nel raffronto tendenziale).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 66,1% (-0,9 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa con maggiore intensità le regioni centrali (dal 70,0% del quarto trimestre 2011 all'attuale 68,4%). Il tasso di occupazione femminile sale al 47,1% (+0,3 punti percentuali), a sintesi dell'aumento nel Centro e nel Mezzogiorno e del calo nel Nord.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri passando dal 60,8% del quarto trimestre 2011 all'attuale 59,9% (dal 56,5% al 56,2% per gli italiani). Con riferimento alla popolazione straniera, l'indicatore è in forte calo per gli uomini (dal 73,4% del quarto trimestre 2011 all'attuale 69,9%) e segnala, per il terzo trimestre consecutivo, un accrescimento per le donne (dal 49,4% al 51,0%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 15-34enni scende dal 44,3% del quarto trimestre 2011 all'attuale 42,3% (dal 19,4% al 17,5% per i 15-24enni). Il calo interessa entrambe le componenti di genere e riguarda le regioni settentrionali e centrali.

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,5	66,1	47,1	-0,3	-0,9	0,3
Nord	64,8	72,9	56,7	-0,5	-0,7	-0,3
Centro	60,6	68,4	52,9	0,1	-1,6	1,7
Mezzogiorno	43,6	55,8	31,7	-0,3	-0,9	0,2

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	17,5	20,4	14,4	-1,9	-2,2	-1,6
Nord	22,2	24,7	19,5	-3,8	-4,4	-3,1
Centro	17,7	20,8	14,5	-2,4	-3,2	-1,5
Mezzogiorno	12,6	15,8	9,3	0,0	0,4	-0,3

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2012, al forte calo dei dipendenti (-0,9%, pari a -158.000 unità) si associa la contenuta crescita degli indipendenti (+0,2% pari a 10.000 unità).

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.226	5.579	22.805	-0,9	0,2	-0,6
Nord	9.063	2.804	11.867	-1,4	1,2	-0,8
Centro	3.623	1.166	4.788	1,1	-2,5	0,2
Mezzogiorno	4.540	1.610	6.150	-1,5	0,4	-1,0
AGRICOLTURA						
Totale	457	384	841	-1,6	-4,6	-3,0
Nord	97	188	285	-2,7	-9,6	-7,4
Centro	63	58	121	20,5	5,4	12,8
Mezzogiorno	296	138	434	-5,0	-1,1	-3,8
INDUSTRIA						
Totale	5.065	1.255	6.320	-3,5	-1,2	-3,0
Nord	3.179	710	3.889	-4,0	0,5	-3,2
Centro	855	244	1.099	-4,9	-9,0	-5,8
Mezzogiorno	1.031	301	1.332	-0,7	1,8	-0,2
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.042	584	4.626	-2,7	-0,5	-2,5
Nord	2.698	330	3.028	-3,6	-0,8	-3,3
Centro	645	116	761	-4,8	-14,4	-6,4
Mezzogiorno	698	138	837	2,8	16,1	4,8
COSTRUZIONI						
Totale	1.023	671	1.694	-6,3	-1,8	-4,6
Nord	481	380	861	-6,0	1,7	-2,8
Centro	210	128	338	-5,2	-3,4	-4,5
Mezzogiorno	333	163	495	-7,5	-7,9	-7,6
SERVIZI						
Totale	11.705	3.940	15.644	0,3	1,1	0,5
Nord	5.787	1.906	7.693	0,1	2,7	0,8
Centro	2.705	864	3.568	2,7	-1,1	1,8
Mezzogiorno	3.213	1.170	4.384	-1,5	0,3	-1,0

L'agricoltura registra una nuova flessione tendenziale (-3,0%, pari a -26.000 unità) che interessa soprattutto gli indipendenti (-4,6%, pari a -19.000 unità).

Prosegue, per il quarto trimestre consecutivo, la riduzione del numero di occupati nell'industria in senso stretto (-2,5% rispetto a un anno prima, pari a -117.000 unità). Il calo riguarda il Centro-nord e coinvolge quasi esclusivamente i dipendenti.

Nelle costruzioni, per il nono trimestre consecutivo, l'occupazione continua a ridursi (-4,6%, pari a -81.000 unità), soprattutto quella alle dipendenze; la flessione coinvolge tutte le ripartizioni ed è particolarmente accentuata nel Mezzogiorno (-7,6%, pari a -41.000 unità).

Il terziario segnala un moderato incremento rispetto a un anno prima (0,5%, pari a +76.000 unità) che riguarda sia i dipendenti sia soprattutto gli indipendenti. Gli alberghi e ristorazione, la sanità e assistenza sociale e i servizi alle famiglie e alla persona registrano i maggiori incrementi a fronte dei cali nei servizi generali dell'amministrazione pubblica, nelle attività finanziarie e assicurative, e nell'istruzione.

Nel quarto trimestre 2012, 322.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 217.000 nello stesso periodo del 2011).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2012 le figure lavorative a tempo pieno continuano a diminuire in modo sostenuto (-2,3%, pari a -441.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato riflette soprattutto il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-2,8%, pari a -361.000 unità).

Prosegue, ininterrotta dal primo trimestre 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale, che nel quarto trimestre 2012 manifesta un incremento su base annua del 7,9% (+293.000 unità). L'aumento riguarda quasi esclusivamente il part-time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part-time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 55,9% del quarto trimestre 2011 all'attuale 58,9%.

Dopo nove consecutivi trimestri di crescita, il numero dei dipendenti a termine rimane sostanzialmente invariato rispetto a un anno prima, a sintesi della riduzione delle posizioni a tempo pieno e dell'aumento di quelle a orario ridotto. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati si porta al 10,4%. Significativa la diminuzione dei collaboratori (-4,8%, pari a -20.000 unità), concentrata nei servizi alle imprese e nei servizi generali dell'amministrazione pubblica.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

IV trimestre 2012

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2011	IV trim 2012
Totale	22.805	-148	-0,6	100,0	100,0
a tempo pieno	18.823	-441	-2,3	83,9	82,5
a tempo parziale	3.982	293	7,9	16,1	17,5
Dipendenti	17.226	-158	-0,9	75,7	75,5
Permanenti	14.859	-157	-1,0	65,4	65,2
a tempo pieno	12.363	-361	-2,8	55,4	54,2
a tempo parziale	2.496	204	8,9	10,0	10,9
A termine	2.367	-1	-0,1	10,3	10,4
a tempo pieno	1.676	-47	-2,7	7,5	7,4
a tempo parziale	691	46	7,1	2,8	3,0
Indipendenti	5.579	10	0,2	24,3	24,5
a tempo pieno	4.784	-32	-0,7	21,0	21,0
a tempo parziale	795	43	5,7	3,3	3,5
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	405	-20	-4,8	1,9	1,8

I disoccupati

Nel quarto trimestre 2012 il numero delle persone in cerca di occupazione (dati grezzi) segnala un nuovo considerevole incremento tendenziale (+23,0%, pari a 559.000 unità). La crescita coinvolge entrambe le componenti di genere e si presenta diffusa sull'insieme del territorio nazionale, con una punta nel Mezzogiorno (296.000 unità in più, a fronte di +164.000 e +99.000 unità rispettivamente nel Nord e nel Centro).

Continua la crescita della disoccupazione straniera (36.000 unità su base annua), dovuta unicamente all'incremento della componente maschile.

Oltre metà dell'aumento della disoccupazione riguarda individui con almeno 35 anni (+297.000 unità in confronto al quarto trimestre 2011). Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione è pari a 674.000 unità (+108.000 unità rispetto a un anno prima), che rappresenta l'11,2% della popolazione di questa fascia di età.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.988	1.597	1.391	23,0	23,9	22,0
Nord	1.026	511	515	19,1	19,6	18,6
Centro	582	300	282	20,4	20,7	20,1
Mezzogiorno	1.380	786	594	27,3	28,3	26,0

Nel quarto trimestre 2012 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa tutte le componenti: gli ex-occupati (+24,6%, pari a 286.000 unità), gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+21,3%, pari a 123.000 unità) e le persone in cerca del primo impiego (+21,8%, pari a 150.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2011). L'aumento degli ex-occupati è dovuto in oltre sei casi su dieci a individui con almeno 35 anni, quello degli ex-inattivi coinvolge entrambe le componenti di genere, mentre l'incremento delle persone in cerca di prima occupazione interessa in misura particolare i 15-34enni residenti nel Mezzogiorno.

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 50,6% del quarto trimestre 2011 all'attuale 54,8%.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2012

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2011	IV trim 2012
TOTALE					
Totale	2.988	559	23,0	100,0	100,0
Ex-occupati	1.449	286	24,6	47,9	48,5
Ex-inattivi	699	123	21,3	23,7	23,4
In cerca di prima occupazione	840	150	21,8	28,4	28,1
MASCHI					
Totale	1.597	308	23,9	100,0	100,0
Ex-occupati	914	179	24,3	57,1	57,3
Ex-inattivi	300	55	22,2	19,1	18,8
In cerca di prima occupazione	382	75	24,3	23,9	24,0
FEMMINE					
Totale	1.391	251	22,0	100,0	100,0
Ex-occupati	534	107	25,1	37,5	38,4
Ex-inattivi	399	68	20,6	29,0	28,7
In cerca di prima occupazione	458	75	19,7	33,5	32,9

Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2012 il tasso di disoccupazione (dati grezzi) raggiunge l'11,6% (+2,0 punti percentuali rispetto a un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile, dopo la crescita dei quattro precedenti trimestri, si porta al 10,7%; quello femminile, in aumento per il sesto trimestre consecutivo, sale al 12,8%.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione, per entrambe le componenti di genere, riguarda l'intero territorio nazionale. Nel Nord l'indicatore passa dal 6,7% all'8,0%, nel Centro dal 9,2% del quarto trimestre 2011 all'attuale 10,8%. Nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 18,3% (era il 14,9% nel quarto trimestre 2011).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta dal 14,8% dell'anno precedente al 15,4% del quarto trimestre 2012. L'indicatore continua a crescere per gli uomini (dal 12,6% al 14,7%), mentre diminuisce per le donne (dal 17,7% al 16,3%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	11,6	10,7	12,8	2,0	2,0	2,0
Nord	8,0	7,0	9,1	1,2	1,1	1,3
Centro	10,8	10,0	11,9	1,7	1,7	1,5
Mezzogiorno	18,3	16,7	20,9	3,5	3,4	3,6

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 39,0% (era il 32,6% nel quarto trimestre 2011). La crescita, diffusa in tutte le ripartizioni territoriali, è particolarmente accentuata per la componente femminile nel Centro e per quella maschile nel Nord. Nelle regioni meridionali l'indicatore raggiunge valori molto elevati, pari al 46,7% per gli uomini tra i 15 e i 24 anni e al 56,1% per le giovani donne.

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	39,0	37,1	41,6	6,4	5,9	7,1
Nord	29,7	29,6	30,0	5,7	6,5	4,7
Centro	39,3	36,1	43,6	6,4	4,0	9,3
Mezzogiorno	50,5	46,7	56,1	5,6	4,6	6,9

Gli inattivi

Nel quarto trimestre 2012 il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (dati grezzi) registra un ulteriore sostenuto calo su base annua (-3,2%, pari a -465.000 unità). La riduzione, diffusa su tutto il territorio, è consistente soprattutto nel Centro (-4,1%, -105.000 unità) e nel Mezzogiorno (-4,2%, pari a -285.000 unità). La diminuzione riguarda in tre casi su quattro le donne (-329.000 unità in confronto a un anno prima).

La discesa tendenziale del numero degli inattivi (15-64 anni) deriva dalla nuova forte riduzione della componente italiana (-549.000 unità) non compensata dall'ulteriore aumento di quella straniera (84.000 unità). Il calo degli inattivi italiani riguarda sia gli uomini (-190.000 unità), sia soprattutto le donne (-359.000 unità), in particolare nel Centro e nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.213	5.095	9.118	-3,2	-2,6	-3,5
Nord	5.295	1.938	3.357	-1,4	-1,1	-1,6
Centro	2.474	910	1.564	-4,1	1,0	-6,8
Mezzogiorno	6.444	2.247	4.197	-4,2	-5,2	-3,7

Andamenti differenti si rilevano per tipologia dell'inattività: all'aumento di quanti cercano lavoro non attivamente (57.000 unità) e di coloro che pur cercando lavoro non sono immediatamente disponibili a lavorare (24.000 unità), si accompagna la contestuale riduzione di coloro che non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (-39.000 unità) e, soprattutto, degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro (-508.000 unità).

L'ulteriore notevole riduzione tendenziale di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare coinvolge in oltre otto casi su dieci le donne. Il calo degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro continua a riguardare in più della metà dei casi gli individui tra 55 e 64 anni, presumibilmente a motivo dell'effetto delle mancate uscite dall'occupazione a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla contenuta crescita dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+4,3%, pari a 26.000 unità), dello scoraggiamento (+2,1%, pari a 32.000 unità) e dei motivi di studio (+1,7%, pari a 69.000 unità) si contrappone la riduzione su base annua dei motivi familiari (-3,2%, pari a -78.000 unità) e soprattutto il forte calo del numero delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-12,1%, pari a -522.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2012

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.213	5.095	9.118	-3,2	-2,6	-3,5
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.578	692	886	3,8	-3,8	10,5
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	279	118	161	9,5	20,1	2,9
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.372	421	951	-2,7	-10,4	1,1
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.984	3.864	7.120	-4,4	-2,0	-5,7
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.587	505	1.082	2,1	-1,1	3,6
Motivi familiari	2.373	177	2.196	-3,2	13,3	-4,3
Studio, formazione professionale	4.229	2.043	2.186	1,7	1,9	1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	638	344	293	4,3	-4,3	16,6
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.785	1.280	2.506	-12,1	-12,0	-12,2
Altri motivi	1.601	747	854	0,4	0,0	0,8

Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2012 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) si attesta al 35,9%, in riduzione di 1,1 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dalla discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 26,5% al 25,9%) e dal sostenuto calo rilevato per le donne (dal 47,5% al 45,9%).

Nel Nord l'indicatore scende dal 29,9% del quarto trimestre 2011 all'attuale 29,5%; nel Centro passa dal 33,3% al 32,0%; nel Mezzogiorno si riduce dal 48,3% al 46,4%. In questa ripartizione, il risultato riflette la contestuale riduzione del tasso di inattività maschile (-1,7 punti percentuali) e, per il nono consecutivo trimestre, di quello femminile (dal 61,8% del quarto trimestre 2011 all'attuale 59,8%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 16,0% del quarto trimestre 2011 all'attuale 18,0% per gli uomini mentre scende dal 40,0% al 39,0% per le donne.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	35,9	25,9	45,9	-1,1	-0,6	-1,5
Nord	29,5	21,5	37,6	-0,4	-0,2	-0,6
Centro	32,0	23,8	39,9	-1,4	0,2	-2,9
Mezzogiorno	46,4	32,7	59,8	-1,8	-1,7	-2,0

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 71,4% nel quarto trimestre 2012 (+0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima). Il risultato è sintesi di un aumento dell'indicatore nel Nord (+2,6 punti percentuali) e nel Centro (+0,8 punti percentuali) a fronte di una riduzione nel Mezzogiorno (-2,6 punti percentuali). Il numero dei giovani inattivi riguarda in circa otto casi su dieci quanti indicano lo studio (o la formazione professionale) come principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
IV trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,4	67,6	75,3	0,1	0,4	-0,2
Nord	68,4	64,9	72,1	2,6	2,7	2,4
Centro	70,8	67,5	74,3	0,8	2,7	-1,3
Mezzogiorno	74,6	70,4	78,9	-2,6	-3,0	-2,2

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. IV trimestre 2011 e 2012, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012
ITALIA	25.382	25.793	22.953	22.805	2.429	2.988
Piemonte	2.059	2.024	1.896	1.821	163	203
Valled'Aosta	60	62	56	57	4	5
Lombardia	4.612	4.642	4.295	4.277	317	365
TrentinoA.A.	494	506	470	479	24	27
<i>Bolzano</i>	252	258	243	246	10	12
<i>Trento</i>	241	248	227	233	14	15
Veneto	2.262	2.291	2.136	2.138	127	153
FriuliV. Giulia	530	545	494	504	36	42
Liguria	686	682	637	626	50	56
EmiliaRomagna	2.117	2.141	1.975	1.966	142	175
Toscana	1.676	1.686	1.550	1.554	126	132
Umbria	395	404	366	358	29	46
Marche	700	717	645	636	55	81
Lazio	2.493	2.564	2.219	2.240	274	324
Abruzzo	564	574	510	516	54	58
Molise	120	120	108	105	13	15
Campania	1.872	2.054	1.558	1.620	314	434
Puglia	1.439	1.460	1.233	1.194	205	265
Basilicata	212	213	185	186	26	27
Calabria	700	722	599	579	101	143
Sicilia	1.690	1.705	1.433	1.378	256	327
Sardegna	702	684	587	572	114	112
NORD	12.820	12.892	11.959	11.867	861	1.026
<i>Nord-ovest</i>	7.417	7.409	6.884	6.780	533	629
<i>Nord-est</i>	5.403	5.483	5.075	5.086	328	397
CENTRO	5.264	5.371	4.780	4.788	484	582
MEZZOGIORNO	7.298	7.530	6.214	6.150	1.084	1.380

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. IV trimestre 2011 e 2012

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012	IV trimestre 2011	IV trimestre 2012
ITALIA	63,0	64,1	56,9	56,5	9,6	11,6
Piemonte	71,0	70,2	65,3	63,1	7,9	10,0
Valled'Aosta	71,0	73,2	66,6	67,2	6,1	8,1
Lombardia	69,7	70,1	64,9	64,5	6,9	7,9
TrentinoA.A.	71,6	72,7	68,1	68,8	4,8	5,3
<i>Bolzano</i>	74,3	75,3	71,3	71,8	3,8	4,6
<i>Trento</i>	69,0	70,2	64,9	65,9	5,9	6,0
Veneto	68,9	69,8	65,0	65,1	5,6	6,7
FriuliV.Giulia	67,0	68,9	62,4	63,5	6,8	7,6
Liguria	67,5	67,3	62,5	61,6	7,2	8,2
EmiliaRomagna	72,9	73,5	67,9	67,3	6,7	8,2
Toscana	68,7	69,4	63,5	63,9	7,5	7,8
Umbria	66,9	68,2	61,9	60,3	7,3	11,4
Marche	68,1	69,8	62,6	61,8	7,8	11,3
Lazio	65,0	66,7	57,7	58,2	11,0	12,6
Abruzzo	63,2	64,2	57,1	57,6	9,5	10,1
Molise	56,8	57,3	50,8	50,2	10,4	12,3
Campania	47,2	51,9	39,1	40,9	16,8	21,1
Puglia	52,2	53,2	44,7	43,4	14,3	18,2
Basilicata	54,0	54,1	47,2	47,2	12,5	12,6
Calabria	51,5	53,3	44,0	42,7	14,4	19,8
Sicilia	50,1	50,7	42,4	40,9	15,2	19,2
Sardegna	61,0	59,7	50,9	49,8	16,3	16,4
NORD	70,1	70,5	65,3	64,8	6,7	8,0
<i>Nord-ovest</i>	69,9	69,9	64,8	63,9	7,2	8,5
<i>Nord-est</i>	70,4	71,4	66,1	66,1	6,1	7,2
CENTRO	66,7	68,0	60,5	60,6	9,2	10,8
MEZZOGIORNO	51,7	53,6	44,0	43,6	14,9	18,3

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. IV trimestre 2012

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	457	384	841	5.065	1.255	6.320	11.705	3.940	15.644	17.226	5.579	22.805
Piemonte	8	42	50	486	115	600	859	311	1.170	1.353	468	1.821
Valled'Aosta	0	2	3	9	3	13	32	9	41	42	14	57
Lombardia	19	31	50	1.227	238	1.465	2.083	679	2.762	3.329	948	4.277
TrentinoA.A.	3	19	22	95	21	116	273	68	341	371	108	479
<i>Bolzano</i>	1	14	15	45	10	55	141	36	177	187	59	246
<i>Trento</i>	2	5	7	50	11	61	132	32	164	184	49	233
Veneto	27	37	65	618	169	787	972	314	1.286	1.618	520	2.138
FriuliV.Giulia	5	6	11	143	22	164	245	84	329	392	111	504
Liguria	3	7	10	87	30	117	371	128	499	461	165	626
EmiliaRomagna	32	42	75	515	112	627	950	314	1.264	1.497	468	1.966
Toscana	27	24	51	304	94	399	806	299	1.104	1.138	416	1.554
Umbria	6	6	12	81	19	100	181	64	246	268	90	358
Marche	4	11	16	187	44	230	281	109	390	472	164	636
Lazio	26	16	42	283	87	370	1.436	392	1.828	1.745	496	2.240
Abruzzo	4	11	15	135	38	173	240	87	328	380	136	516
Molise	3	5	8	25	4	29	48	21	69	75	31	105
Campania	29	25	55	280	67	346	880	339	1.219	1.189	431	1.620
Puglia	80	28	108	224	69	293	578	214	793	883	311	1.194
Basilicata	7	7	14	40	10	50	86	35	122	134	52	186
Calabria	74	11	85	73	31	104	280	110	390	427	152	579
Sicilia	86	34	120	181	55	236	768	254	1.022	1.035	343	1.378
Sardegna	13	17	30	73	27	100	333	109	442	419	153	572
NORD	108	191	299	3.176	691	3.868	5.837	1.922	7.758	9.121	2.804	11.924
<i>Nord-ovest</i>	33	82	115	1.780	394	2.174	3.395	1.126	4.521	5.208	1.602	6.810
<i>Nord-est</i>	75	109	184	1.396	298	1.694	2.442	795	3.237	3.913	1.202	5.115
CENTRO	57	61	117	873	266	1.139	2.706	856	3.562	3.636	1.182	4.819
MEZZOGIORNO	294	142	436	993	308	1.300	3.242	1.230	4.472	4.529	1.680	6.208

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 25 mila famiglie, pari a oltre 58 mila individui, per il mese di gennaio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel quarto trimestre 2012 sono state intervistate circa 67 mila famiglie (pari a circa 154 mila individui) residenti in 1.678 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di gennaio 2013 va da lunedì 31 dicembre 2012 a domenica 3 febbraio; il quarto trimestre 2012 va da lunedì 1 ottobre a domenica 30 dicembre 2012. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione è pari al 56,263 che arrotondato è riportato come 56,3. Il tasso di occupazione di dicembre 2012 è pari al 56,534 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 56,5 (Tabella 1 pag.3). La differenza tra il dato di gennaio 2013 e dicembre 2012 è pari quindi a -0,271. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,3 punti percentuali e non -0,2 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.